



**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ DI
REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
1° GENNAIO 2020 - 31 DICEMBRE 2020**

Indice

1.Premessa.....	pag. 3
2. Applicazione di leggi per il contenimento della spesa pubblica.....	pag. 11
3. Conto del bilancio	pag. 14
4. Conto del patrimonio	pag. 25
5. Stato patrimoniale e conto economico	pag. 23
6.Prospecto di sintesi	pag. 34
7. Missioni e Programmi	pag. 37
8.Allegati.....	pag. 40

1. PREMESSA

1.1

L'analisi dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2020 risulterà più dettagliatamente descritta nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione contabile relativi all'esercizio 2020 in ordine alle entrate e alle spese, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati e impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2020 e con i dati del Rendiconto dell'esercizio precedente.

1.2

La legge 481/95 e s.m.i. riconosce all'Autorità:

- una autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente e integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas; dal 2012 tale versamento è in carico ai soggetti operanti nel settore idrico e dal 2018 è esteso anche ai soggetti operanti nel settore dei rifiuti, sempre in ragione di una aliquota contributiva massima dell'uno per mille dei ricavi conseguiti nell'esercizio precedente.

Le specificità di autonomia e indipendenza dell'Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribadite dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni riportate all'art. 1, commi 9, 16, 19 e 21, sono espressamente applicabili anche all'Autorità. L'Autorità ha già provveduto, a partire dal Bilancio di previsione per l'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio sistema contabile, utilizzando il nuovo piano dei conti integrato, coerentemente con le disposizioni applicative collegate all'armonizzazione dei sistemi contabili così come già previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal successivo D. Lgs. 91/11 e s.m.i.; tale attività proseguirà per successivi avanzamenti nei tempi che verranno di volta in volta legislativamente imposti.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle normative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di contenimento dei costi che, pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto risulta rilevante ai fini della gestione dell'esercizio 2020 l'applicazione delle norme contenute nella legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha riordinato e soppresso la quasi totalità delle misure di contenimento della spesa (con eccezione delle spese per il personale) rivenienti, per la maggior parte, dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12), dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89/14) e dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114/14).

Come richiesto all'art. 1, comma 597, della stessa legge 160/19, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione al punto 2.

1.3

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04 assume a riferimento i principi di contabilità di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Una disciplina di contabilità integrata prevede, oltre alla contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale. L'Autorità adegua il proprio sistema contabile in ragione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari al fine di pienamente assolvere agli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 196/09 e s.m.i..

In questo rendiconto 2020 vengono presentati, al quarto e quinto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione finanziaria classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalle successive circolari della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del Decreto Legislativo 91/2011.

1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2020 presenta una diminuzione di circa 4,73 milioni di euro (67,14 milioni rispetto a 71,87 milioni del 2019) delle entrate derivanti dal contributo annuale di funzionamento a carico dei soggetti regolati (che costituiscono oltre il 97% delle entrate totali dell'Autorità).

Con riferimento a tale diminuzione, vanno evidenziati due elementi.

- 1) I compiti di regolazione e controllo sul ciclo dei rifiuti furono attribuiti all'Autorità con legge 27 dicembre 2017, n. 205. In sede di deliberazione per la definizione delle aliquote di ciascun settore per l'anno 2018 (mese di aprile 2018) non si ritenne possibile definire un'aliquota a carico dei soggetti regolati del settore del ciclo dei rifiuti in quanto, visti i tempi, non ancora effettuata una prima necessaria ricognizione della situazione fattuale del settore e della segmentazione delle singole attività nel ciclo dei rifiuti, la mappatura degli operatori e degli stakeholders e la richiesta di informazioni agli operatori per la

prima costituzione della piattaforma informativa della regolazione. Da qui la decisione di rimandare al 2019 la richiesta di contributo anche per l'anno 2018, determinando di fatto l'accertamento per l'anno 2019 di un contributo doppio per il settore del ciclo dei rifiuti; tale azione ha comportato un incasso "straordinario" per l'anno 2019 di circa 2 milioni di euro che ovviamente non si è ripetuto nel 2020.

- 2) Riduzione dell'aliquota di contribuzione a carico dei soggetti regolati nel settore dell'energia elettrica e del gas, fissata nella misura dello 0,31 per mille dei ricavi degli operatori rispetto allo 0,32 per mille dell'anno 2019.

E' proseguita l'attività di recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti. A fronte di una stima di entrata di circa un milione di euro, l'accertamento effettivo è risultato di circa 0,89 milioni di euro, sostanzialmente in linea con le previsioni, considerata anche la situazione sanitaria contingente.

In sintesi, l'esercizio 2020 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro **8.778.746,52**, al lordo degli accantonamenti, in ragione delle spese inferiori alla previsione (soprattutto in relazione ad acquisto di servizi esterni e del personale, per il quale era stato preventivato un progressivo riempimento della pianta organica), dalla rideterminazione e cancellazione di una quota considerevole di residui passivi relativi a impegni assunti negli esercizi precedenti e dall'utilizzo di precedenti accantonamenti dell'avanzo a copertura di spese per il personale e per la ristrutturazione dell'immobile sede dell'Autorità; come quota vincolata dell'avanzo, si registrano circa 2,95 milioni di euro di accantonamento netto per fine rapporto del personale dipendente.

Accogliendo la raccomandazione espressa dal Collegio dei Revisori nel verbale di riunione del 12 novembre 2019, già dal Rendiconto dell'esercizio 2019 il Fondo compensazione entrate di cui all'art. 6 del Regolamento di contabilità è stato innalzato da 40 a 50 milioni di euro, in ragione della sempre maggiore indeterminatezza riguardo ai tempi di riscossione del contributo di funzionamento di competenza dell'esercizio.

Al netto degli accantonamenti e somme vincolate l'avanzo di amministrazione libero risultante dal Rendiconto della gestione 2020 è pari a **8.001.338,97** euro.

Dal lato delle entrate, anche l'esercizio 2020 si caratterizza, sulla base della esplicita previsione della legge istitutiva, per l'assenza di contributi statali o pubblici in favore dell'Autorità.

Il meccanismo previsto originariamente, e successivamente affinato negli anni per via legislativa, è imperniato sul finanziamento tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, del gas, del settore idrico (dal 2012) e del settore rifiuti (dal 2018), a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, l'Autorità ha la titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dei termini e delle modalità di riscossione, e quindi anche dell'aliquota contributiva, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Come detto, l'entrata finale del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico per il 2020 è risultata pari a 67,14 milioni di euro, in diminuzione di circa 4,73 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. L'Autorità ha ritenuto di ridurre l'aliquota contributiva a carico dei soggetti regolati per il settore dell'energie elettrica e del gas (0,31 per mille dei ricavi rispetto allo 0,32 per mille dell'esercizio 2019 e allo 0,33 per mille dell'esercizio 2018, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa), conservando invariata l'aliquota dei soggetti regolati per il settore idrico (0,27 per mille) e per i soggetti regolati del settore rifiuti (0,30 per mille).

Il contributo per l'anno 2020 per il settore dell'energia elettrica e del gas, al netto dei contributi recuperati, ammonta a circa 63,00 milioni di euro (64,38 milioni nel 2019); per il settore idrico a 1,80 milioni di euro (1,97 milioni nel 2019); per il settore rifiuti a circa 1,45 milioni di euro (3,92 milioni di euro nel 2019 con versamento della doppia annualità 2018-2019). Il recupero dei contributi non versati negli esercizi precedenti ammonta a 0,89 milioni di euro.

L'unica ulteriore significativa entrata dell'esercizio 2020 è da mettere in relazione con quanto disposto dall'art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nel triennio 2010-2012 l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha versato in rate costanti un importo pari a 25,2 milioni di euro a favore dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (oltre a ulteriori 7,3 milioni di euro a favore di altre Autorità amministrative indipendenti). In sede di prima attuazione la norma prevedeva il rimborso di tale somma a partire dal decimo anno successivo all'erogazione, a condizione che l'Autorità beneficiaria presentasse un avanzo di amministrazione e previo apposito decreto del Presidente della Repubblica. La legge 147/2013 dispone con altra modalità, e per la sola Autorità Antitrust, il rimborso di dette somme. In sintesi, per l'anno 2014 è stata rimborsata la quota trasferita nel corso dell'anno 2012, pari a 8,4 milioni di euro. I rimanenti 16,8 milioni di euro verranno rimborsati dall'Autorità Antitrust in dieci annualità, a rate costanti, a far data dall'esercizio 2015. Il versamento di euro 1,68 milioni nell'esercizio 2020 rappresenta la sesta rata di restituzione della citata somma di 16,8 milioni di euro.

Si rammenta, per completezza, come la legge preveda, inoltre, a "fini di perequazione" e attraverso un passaggio normativo costituito da un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, misure reintegrative a carico delle Autorità beneficiarie e a favore delle Autorità contribuenti a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo e a condizione che i

bilanci delle Autorità beneficiarie presentino un avanzo di amministrazione. Per motivi di memoria contabile, non risultando possibile registrare un credito a così lunga scadenza e sottoposto al verificarsi di più condizioni, e a maggior ragione in una contabilità di natura finanziaria, si è ritenuto di evidenziare l'ammontare totale di detti versamenti, per complessivi 23,86 milioni di euro (pari alla somma dei versamenti effettuati nel quinquennio 2010-2015 al netto dei citati rimborsi ricevuti dall'Autorità Antitrust) nei conti d'ordine del Conto del Patrimonio.

1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2020, in aumento di circa 3,73 milioni rispetto all'esercizio 2019.

- A. Con riferimento alle uscite di carattere obbligatorio, imposte da norme riguardanti le manovre di finanza pubblica, il versamento al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, di una somma pari a quella dovuta per l'esercizio 2019 incrementata del 10%; entro il 30 giugno 2020 l'Autorità ha pertanto provveduto al versamento di circa 5,58 milioni di euro.
- B. La maggiore voce di spesa corrente, per il bilancio dell'Autorità, incidente anche sull'esercizio 2020 è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell'Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Autorità amministrativa indipendente in cui, in ragione del ruolo e delle funzioni assegnate dal legislatore, il capitale umano assume carattere centrale per l'ottimale espletamento dei relativi compiti e delle attività dell'Autorità, sia in termini di adeguatezza della qualificazione professionale sia in termini di garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza.
- Va segnalato che con propria delibera 30 giugno 2020, 254/2020/A, l'Autorità, di concerto le OO.SS. maggiormente rappresentative, ha inteso procedere a una valorizzazione di parte del proprio personale dipendente, e segnatamente nei seguenti casi:
- valorizzazione del percorso professionale ed esperienziale maturato e svolto in qualità di dipendente a tempo determinato;
 - valorizzazione delle specifiche condizioni di ingresso in ARERA a tempo determinato;
 - valorizzazione delle diverse modalità di ingresso in ruolo in ARERA;
 - valorizzazione del servizio prestato da dipendenti di ruolo dell'Autorità, in ragione di provvedimenti di comando, distacco o fuori ruolo.

Qualora le circostanze, i fatti e le professionalità valorizzati con tale atto dovessero risultare oggetto di altre forme di riconoscimento a qualsiasi titolo, anche nell'adempimento di sentenze giudiziali, gli effetti determinati da tale operazione dovranno scomputarsi da tali riconoscimenti, anche successivi alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo stessa.

Il maggior onere sostenuto nell'esercizio 2020 per l'attuazione dell'accordo di cui sopra è risultato pari a euro 825.692,28, comprensivo di emolumenti e oneri contributivi obbligatori e accessori.

A copertura di tale importo, sentita anche la Direzione Legale, si è provveduto tramite utilizzo di quota parte dell'avanzo accantonato a titolo di "Spese per rischi e liti vari" ed è evidenziato nel prospetto "Situazione finanziaria".

Per quanto riguarda il trattamento accessorio, con lo stesso accordo il processo valutativo delle annualità 2019 e 2020 è stato unificato in via straordinaria, procedendo all'erogazione economica in favore dei dipendenti degli importi minimi di gratifica di risultato e di progressione di carriera. La soppressione della parte di trattamento accessorio sin qui denominato Premio di presenza genererà probabili minori spese per trattamento accessorio nell'esercizio 2021. E' sempre utile ricordare che sulla totalità delle voci di trattamento accessorio l'Autorità applica rigorosamente le disposizioni previste dall'art. 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Per effetto dell'articolo 1, comma 346, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nel 2020 si è provveduto ad attivare la procedura di stabilizzazione per il personale avente diritto, ovvero per 42 dipendenti della carriera dei funzionari e 3 della carriera degli operativi; ulteriori 4 funzionari e un operativo verranno stabilizzati nel corso del 2021.

Nel corso dell'esercizio 2020 si è proceduto all'assunzione di personale dipendente nella misura di 3 unità a tempo determinato (2 funzionari e un dirigente) mentre contestualmente sono cessati dal servizio cinque dipendenti (3 funzionari e 2 dirigenti).

Per quanto riportato, le risultanze economico-finanziarie per retribuzioni al personale dipendente mostrano, per le ragioni esposte, un incremento di circa 1,34 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, (è sempre opportuno ricordare che il piano dei conti integrato ricomprende nella voce "Retribuzioni in denaro" anche gli assegni di ricerca in collaborazione con primari atenei italiani, contabilizzati nel 2020 per circa 175 mila euro).

I contributi a carico dell'ente seguono, come naturale, l'andamento delle voci retributive; tuttavia negli schemi di bilancio di II, III e IV livello è leggibile

un'apparente diminuzione dovuta a una diversa imputazione contabile richiesta, a tutti gli enti, dalla Ragioneria generale dello Stato sulle imputazioni contabili riguardanti il trattamento di quiescenza, vale a dire l'accantonamento dell'esercizio, la quota liquidata nell'anno al dipendente e la quota di fondo di quiescenza versata al Fondo Pensione (tre diversi conti di costo). L'analisi al V livello di dettaglio mostra il reale incremento delle voci contributive obbligatorie.

- C. Con il trasferimento di parte del personale di Milano nella nuova sede di corso di Porta Vittoria a Milano, acquistata nel 2015, e la locazione dei nuovi uffici di Roma di Via Santa Maria in Via, già dal mese di ottobre 2017 sono stati dismessi gli immobili in locazione di Milano di Via Turati e di Roma di Via delle Vergini, mantenendo la locazione dello stabile di p.zza Cavour a Milano.
Al fine di rendere compatibile con le esigenze dell'Autorità l'immobile acquisito a Milano come nuova sede legale, si è previsto l'effettuazione di un intervento di ristrutturazione dell'intero immobile di corso di Porta Vittoria. Le procedure necessarie per tale intervento sono affidate al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna; a tal fine, in sede di rendicontazione dell'esercizio precedente, si è provveduto ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione, fino alla capienza di 26,49 milioni di euro a copertura delle spese previste. Per spese legate alla progettazione, nel corso del 2020 si sono utilizzati circa 160 mila euro di tale accantonamento, il cui valore aggiornato è pertanto di circa 26,33 milioni di euro.
- D. Già negli esercizi precedenti sono state completamente azzerate le spese per collaborazioni e per incarichi di consulenza. Gli unici incarichi a valenza esterna sono riconducibili al Collegio dei Revisori, al Nucleo di valutazione e controllo strategico e al Garante del Codice Etico (mero rimborso delle spese di viaggio) e a esperti esterni quali valutatori di parte in contenziosi di natura tecnica presso il TAR Lombardia e/o il Consiglio di Stato.
- E. È proseguito il rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato negli esercizi precedenti e finalizzato a una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi. Attività e servizi sono assegnate in *outsourcing* sulla base di progettazione interna ed espletamento di gare pubbliche di appalto. La situazione pandemica iniziata nella prima parte dell'esercizio ha obbligato urgentemente alla dotazione infrastrutturale di hardware e software necessari alla continuazione dell'attività lavorativa da remoto del personale dipendente.
- F. Da ultimo si riferisce del già citato Fondo compensazione entrate che già in sede di risultanze dell'esercizio 2019 ha raggiunto la dotazione di 50 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario alla luce dei termini temporali, previsti ex lege, del versamento all'Autorità da parte degli operatori (che cade ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare. In effetti, è stato nel frattempo conclusivamente esclusa qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del bilancio dello Stato. Inoltre, l'esperienza degli esercizi precedenti ha dimostrato che il contributo di funzionamento, per ragioni anche indipendenti dalla volontà dell'Autorità, può arrivare talvolta ad essere incassato solamente nell'ultimo bimestre dell'esercizio.

2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

A. Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 fornisce indicazioni agli enti interessati, fra i quali l’Autorità, *“ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica”*.

Gli aspetti salienti sono sostanzialmente i seguenti:

- il totale della spesa per la categoria “Acquisto di beni e servizi”, come esattamente composta nel piano dei conti armonizzato, non può eccedere la media della stessa categoria nel triennio 2016-2018, così come risultante dai Rendiconti approvati dei rispettivi esercizi;
- la decadenza della quasi totalità delle precedenti norme in tema di contenimento della spesa;
- la maggiorazione del 10% del versamento al bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2020, rispetto a quanto dovuto per l’esercizio 2018.

Relativamente alla categoria “Acquisto di beni e servizi”, derivante dalle richieste delle direzioni per determinati progetti, da spese di carattere contrattuale (affitti, vigilanza, pulizie, compensi del Collegio) e da spese fisse di funzionamento (utenze, manutenzioni), la spesa massima risultante dalla media 2016-2018 risulta pari a euro 14.101.684,91.

Dagli schemi di Rendiconto presentati, appare immediatamente evidente il pieno rispetto della norma, verificabile appunto nella voce di II livello “Acquisto di beni e servizi” (U.1.03.00.00.000) fra le Uscite.

Acquisto beni e servizi Rendiconto gestione 2020	Acquisto beni e servizi media 2016-2018
12.421.337,10	14.101.684,91

La circolare inoltre definisce come *“il nuovo limite di spesa per acquisto di beni e servizi, nel rispetto del principio dell’equilibrio di bilancio e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, può essere superato in presenza di un corrispondente aumento delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo alle entrate accertate nell’esercizio 2018”* e che *“per l’anno 2020 il superamento del limite è*

consentito con riferimento ai valori di rendiconto o di bilancio d'esercizio 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018”.

Prendendo in considerazione solamente le entrate di natura ordinaria e riferibili all'applicazione delle aliquote di contribuzione relative ai singoli esercizi si avrebbero, all'incirca, le seguenti risultanze.

Entrate esercizio 2019	Entrate esercizio 2018
70,11 mln.	65,07 mln.

Quindi, se per l'anno 2020 il superamento del limite è consentito con riferimento ai valori delle entrate del Rendiconto 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018, ne sarebbe conseguito che il limite di 14,1 milioni rappresentato dalla media 2014-2016 per “Acquisto di beni e servizi” potesse essere superato per un importo vicino ai 5 milioni di euro.

In ogni caso, come già dimostrato, il dato consuntivo dell'esercizio 2020 rientra ampiamente nel limite disposto dall'articolo di legge e non è stato oltrepassato pur in presenza di maggiori entrate dell'esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018.

Il comma 610 dello stesso articolo 1 della medesima legge dispone un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Pur con l'emergenza sanitaria in atto, per l'esercizio 2020 l'Autorità è riuscita a rientrare in tale limite.

Spesa biennio 2016-2017	Spesa biennio 2016- 2017 con riduzione del 10%	Spesa esercizio 2020
3.359.414,99	3.023.473,49	2.998.265,56

Con l'entrata in vigore della legge 160/2019 cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa previste da una serie precedente di disposizioni. Si citano, fra le altre:

- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (c.d. “*decreto Tremonti*”), successivamente convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria
- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. *spending review*), successivamente convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, finalizzato alla riduzione e razionalizzazione della spesa

- il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ulteriormente intervenuto ai fini di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Di quanto riportato, rimangono in vigore esigue norme particolari e dal valore economico limitato, quale ad esempio il limite di spesa per l'utilizzo di autovetture, carburante e buoni taxi fissato da ultimo dal citato D.L. 66/14 nella misura massima del 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011, ovvero euro 111.486,48.

Il Rendiconto della gestione 2020 riporta spese per autovetture per un importo complessivo di euro 17.301,53, ampiamente inferiore al limite massimo consentito.

Inoltre l'Autorità si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge per quanto riguarda azioni di riduzione dei costi di personale: a) il valore facciale dei buoni pasto è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04 e il buono non è stato riconosciuto nel corso del 2020 a tutto il personale operante in telelavoro a causa della nota situazione sanitaria; b) vi è l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale e non si procede in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; c) vige il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Va pure segnalato che l'Autorità applica le disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Autorità stessa.

A seguito di apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell'8 agosto 2019, a far data dal 1° gennaio 2020 l'Autorità aderisce alla rilevazione SIOPE+ ordinando gli incassi e i pagamenti al proprio cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo le regole tecniche emanate dall'Agenzia per l'Italia digitale, per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale.

Ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto, l'Autorità allega al rendiconto relativo all'esercizio 2020 i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di

dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; le differenze tra il totale generale delle riscossioni o dei pagamenti risultanti dalle scritture dell'Autorità ed i corrispondenti risultati riportati dai prospetti dei dati SIOPE e dalla situazione delle disponibilità liquide non sono rilevanti se riscontrate in misura inferiore all'1 per cento.

Infine, appare utile informare che a decorrere dal 28 febbraio 2021 l'Autorità consente ai soggetti regolati di pagare il contributo di funzionamento annuale direttamente sul proprio sito Internet attraverso la procedura PagoPa.

3. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese sono stati redatti con il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato e s.m.i. in applicazione del D. Lgs. 91/2011, e riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

Le singole tipologie/capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2020, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2020 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2020, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2020, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020 presenta le risultanze di seguito esposte:

Entrate accertate

- correnti	<i>Euro</i>	68.945.659,87
- partite di giro	<i>Euro</i>	14.436.108,14

Spese impegnate

- correnti	<i>Euro</i>	(59.890.259,36)
- in conto capitale	<i>Euro</i>	(494.789,31)
- partite di giro	<i>Euro</i>	(14.436.108,14)

Residui attivi esercizi precedenti *Euro* (5.601,95)
inesigibili al 31 dicembre 2020

Residui passivi esercizi precedenti *Euro* 223.737,27
insussistenti al 31 dicembre 2020

Avanzo della gestione 2020 *Euro* **8.778.746,52**

Avanzi liberi esercizi precedenti *Euro* 1.186.766,30

Avanzo di amministrazione *Euro* **9.965.512,82**
al 31/12/2020

Come accennato, si è provveduto all'incremento dell'accantonamento per trattamento di quiescenza del personale dipendente, pari a euro 2.950.666,55 e all'utilizzo di quota parte di avanzi accantonati negli esercizi precedenti per spese ristrutturazione dell'immobile sede dell'Autorità (per 160.800,42) e per rischi e liti vari (per 825.692,28), da cui risulta infine un avanzo libero e disponibile per l'anno 2020 pari a euro **8.001.338,97**.

Avanzo di amministrazione al 31/12/2020 **9.965.512,82**

Avanzo vincolato – incremento quota fondo trattamento di quiescenza (IFR) (2.950.666,55)

Avanzo accantonato – utilizzo quota fondo per rischi e liti varie 825.692,28

Avanzo accantonato – utilizzo quota fondo ristrutturazione immobile Milano 160.800,42

Avanzo di amministrazione libero 2020

8.001.338,97

3.1 ENTRATE

Il rimborso contributi da altre autorità amministrative indipendenti (E.2.01.01.00.000), pari a 1,68 milioni di euro per l'esercizio 2020 (sesta rata), deriva dall'applicazione dell'art. 1, comma 414 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che dispone la restituzione da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato delle somme ricevute a titolo di trasferimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico nel triennio 2010-2012.

Anche nell'esercizio 2020, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (E.2.01.03.00.000) da parte dei soggetti regolati è stata gestita direttamente dall'Autorità sulla base di una aliquota determinata dall'Autorità stessa e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per l'esercizio 2020 le entrate a titolo di contributo di funzionamento sono state pari a 67,14 milioni di euro.

Il gettito per il settore dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2020 deriva dall'applicazione di una aliquota contributiva stabilita nella misura dello 0,31 per mille, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, per il settore idrico stabilita nella misura dello 0,27 per mille, per il settore rifiuti dello 0,30 per mille. La legge consente un'aliquota massima per tutti i settori pari all'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati.

Le rendite finanziarie (E.3.03.03.00.000) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente. Ai sensi dell'art. 1, commi 742-746, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità a far data dall'1 marzo 2016 ha trasferito le proprie giacenze liquide su un conto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, che remunera le giacenze ad un tasso pari allo 0,01% lordo. Altra forma di rendita finanziaria è rappresentata dagli interessi trattenuti o versati dai dipendenti per la concessione di prestiti e/o anticipazioni sull'indennità di fine rapporto.

I recuperi e i rimborsi diversi (E.3.05.02.00.000) contabilizzano rimborsi di diversa entità e di varia natura (rimborsi di retribuzioni di personale ARERA per incarichi istituzionali, rimborsi di missioni in ambito comunitario, restituzioni assegni di ricerca, rimborsi spese pubblicazione gare e altro consimile).

3.2 SPESE

Gli oneri di parte corrente sono rappresentati da spese per il personale, da prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevanti oneri conseguenti ai versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine dello Schema dei conti, le principali voci di uscita ricordando che nel rendiconto 2020 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 e s.m.i. della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

Le spese per il personale in attività di servizio (Retribuzioni lorde U.1.01.01.01.000) risultanti della gestione 2020 (26,70 milioni di euro) aumentano, per le ragioni già riportate al punto 1.5.B, di circa 1,34 milioni di euro e comprendono la concessione di assegni di ricerca per 175 mila euro e gli arretrati liquidati nel 2020 relativi a gratifiche a personale dipendente non ancora corrisposte per l'anno 2018.

Le "Altre spese per il personale" (U.1.01.01.02.000), pari a 115 mila di euro, si riferiscono all'erogazione del servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto) del valore nominale di 7,00 euro così come stabilito dall'art. 5, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, per 79 mila euro (in netto calo visto l'intenso utilizzo della modalità di telelavoro a causa della nota situazione sanitaria), e ai contributi per asili nidi e scuole dell'infanzia al personale dipendente nella misura definita dall'Autorità, per circa 34 mila euro.

I "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente" (U.1.01.02.01.000) sono pari a 8,34 milioni di euro. La contribuzione previdenziale obbligatoria segue l'andamento delle retribuzioni; la voce è apparentemente in diminuzione per una diversa imputazione contabile dell'importo di poco più di 900 mila euro, rispetto al passato esercizio, della quota di trattamento di quiescenza dei dipendenti versato al Fondo pensione che nel Rendiconto 2020 è allocata alla successiva voce "Contributi sociali figurativi" (U.1.01.02.01.000) che comprende anche gli assegni famigliari spettanti per legge mentre la quota di fine rapporto erogata nell'anno, particolarmente rilevante nel 2020 (per 670 mila euro) è a sua volta riallocata alla voce "Trasferimenti correnti a famiglie" (U.1.04.02.01.000).

Sono da considerare a tutti gli effetti spese legate al personale anche le somme versate a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - U.1.02.01.01.000) per 2,36 milioni di euro.

I costi relativi alle prestazioni di servizi connessi all'operatività e da altre spese di funzionamento dell'Autorità "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000), del cui limite di legge si è già ampiamente riferito al punto 2, comprendono tutta una serie di spese necessarie per l'andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese di facility management per i locali degli stabili di Milano e di Roma. Nel corso della

gestione 2020, tali voci di spesa, hanno registrato un aumento di circa 750 mila euro (che seguono però a una diminuzione di complessivi 2,97 milioni di euro nel biennio 2018-2019), attestandosi a 12,42 milioni di euro: rappresentano il 20,57 dei costi totali dell’Autorità. Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche (molte in convenzione CONSIP):

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell’Autorità, in Milano e a Roma;
- contratti full service per l’intero parco fotocopiatrici e videoconferenza dell’Autorità;
- un contratto per la gestione dell’intero sistema telefonico comprendente noleggio, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto per la telefonia mobile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma.

Nel seguito le principali voci di costo registrate nell’esercizio 2020 e raggruppate nella sezione “Acquisto di beni e servizi”.

- Acquisto di beni (U.1.03.01.00.000), pari a circa 49 mila euro, sono composti da costi per “Giornali, riviste e pubblicazioni” per circa 5 mila euro e da “Altri beni di consumo” (carta, cancelleria, stampati, materiale informatico vario) per circa 44 mila euro.
- Acquisto di servizi (U.1.03.02.00.000) per 12,37 milioni di euro comprendono le spese per
 - o “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione” i cui costi ammontano a 1,33 milioni di euro. All’interno di questa categoria sono comprese le spese per il Collegio dell’Autorità per un importo di 1,11 milioni di euro. Come già riportato, tali indennità sono riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14, limite comprensivo di tutte le indennità, a qualsiasi titolo percepito, a carico delle finanze pubbliche. Quali organi istituzionali, sono a carico di questa voce di bilancio anche le spese per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo della gestione amministrativa e contabile, e per il Nucleo di valutazione e controllo strategico: entrambi gli organi sono costituiti ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 1, del d.lgs. 286/1999.
 - o I costi per “Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (U.1.03.02.02.000) sono pari a 307 mila euro (0,82 milioni nel 2019). Vi rientrano le spese per “Rimborso per viaggio e trasloco”, che nel 2019 contabilizzavano circa 696 mila euro e che nel 2020, con la

situazione pandemica verificatasi, si sono fortemente ridotte a circa 122 mila euro; è utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all'estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e vigilanza. Le spese per organizzazione di convegni e congressi pari a circa 130 mila euro, sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, non ultimi quelli relativi al settore idrico e dei rifiuti e alla presentazione al Parlamento della Relazione annuale sullo stato dei servizi e l'attività svolta; sono state sostenute, nel 2020, spese per circa 40 mila euro per pubblicità riferibili a progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione su tematiche di carattere istituzionale.

- L' "Acquisto di servizi per formazione di personale" (U.1.03.02.04.000), per una spesa di circa 22 mila euro rappresenta quanto impegnato finanziariamente nell'esercizio per il lato formativo.
- I costi relativi a "Utenze e canoni" (U.1.03.02.05.000), risultano pari a circa 580 mila euro rispetto ai 904 mila dell'esercizio 2019; si registra un incremento delle spese di telefonia fissa per le quali però, va ricordato, si era riscontrata una netta diminuzione negli esercizi precedenti di quasi il 45%, derivante da una forte razionalizzazione della spesa in particolare proprio su utenze per telefonia fissa, mobile e per energia elettrica. La diminuzione del totale della voce nel 2020 va ascritto anche in questo caso alla diversa riallocazione di parte delle spese di facility management per gli uffici in uso all'Autorità, ora alla voce U.1.03.02.09.000 "Manutenzioni".
- L' "Utilizzo di beni di terzi" (U.1.03.02.07.000) nel 2020 ha registrato costi pari a 2,51 milioni di euro rispetto ai 2,48 milioni di euro del 2019, ai 2,59 milioni del 2018 e ai 3,71 milioni di euro del 2017. Vi rientrano costi di locazioni di beni immobili per 2,31 milioni di euro (canoni di locazione debitamente congruiti dall'Agenzia per il Territorio), nonché i canoni di noleggio per *hardware*, impianti (videoconferenza) e licenze *software*.
- "Manutenzione ordinaria e riparazioni" (U.1.03.02.09.000) per 609 mila euro è una voce di spesa che registra principalmente i servizi di manutenzione ordinaria sui beni immobili dell'Autorità, sia di proprietà come in locazione, oltre alle piccole manutenzioni di attrezzature e macchine d'ufficio. La notevole differenza rispetto all'esercizio precedente è causata dall'intera imputazione a questa voce di tutte le

spese di facility management per le diverse sedi dell’Autorità, come riferito alla voce “Utenze e canoni”.

- Non si sono registrate, nell’esercizio, spese per “Consulenze” (U.1.03.02.10.000).
- I costi per “Prestazioni professionali e specialistiche” (U.1.03.02.11.000) ammontano a 1,89 milioni di euro rispetto agli 849 mila euro del 2019. In tale voce sono compresi i costi per l’attuazione di attività di vigilanza e controllo nell’ambito dell’apposito protocollo d’intesa stipulato con la Guardia di Finanza, prestazioni di natura tributaria e del lavoro, esperti di cui all’art. 2, comma 30 della legge istitutiva dell’Autorità, la convenzione con l’ISTAT, vari servizi esterni necessari per l’attività istituzionale dell’Autorità (rassegna e agenzie di stampa, monitoraggio parlamentare, analisi specialistiche, ecc.), e soprattutto per supporti tecnici per l’approccio al modello di regolazione TOTEX, in materia di gare per distribuzione gas naturale e per la valutazione indipendente dello sviluppo infrastrutturale del sistema energetico Regione Sardegna.
- Il “Lavoro flessibile e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale” (U.1.03.02.12.000), risultano pari a circa 910 mila euro, sostanzialmente costanti rispetto ai 930 mila euro del 2019.
- I costi per “Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente” (U.1.03.02.13.000) ammontano a circa 714 mila euro, come nel 2019, e rappresentano le spese per servizi di vigilanza (operativo su tutte le sedi di lavoro dell’Autorità) e i servizi di pulizia, anch’essi attivati sia sugli uffici di proprietà come in quelli in locazione.
- “Servizi amministrativi” (U.1.03.02.16.000), Servizi finanziari (U.1.03.02.17.000) e “Servizi sanitari” (U.1.03.02.18.00) fanno registrare costi complessivi nell’esercizio 2020 pari a circa 154 mila euro, in linea con l’esercizio precedente. Vi si imputano spese postali, spese per pubblicazione di bandi di gara, oneri per il servizio di tesoreria, spese amministrative diverse, così come limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro).
- Per quanto concerne i “Servizi informatici e di telecomunicazioni” (U.1.03.02.19.000), circa 3,03 milioni di euro (2,93 milioni di euro nel 2019), le spese sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e

sviluppo dei sistemi informatici dell’Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell’Autorità, atti a garantire anche un’adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati e la fruizione delle postazioni lavorative da remoto, particolarmente rilevante nell’anno 2020 vista la situazione pandemica. Vi si imputano inoltre servizi di rete per trasmissione dati, servizi di monitoraggio sulla qualità dei servizi, servizi per i sistemi in ambiente Novell e relativa manutenzione, ecc.

- Infine, nella categoria “Altri servizi” (U.1.03.02.99.000), si segnalano costi relativi principalmente a quote associative a soggetti nazionali e internazionali, quale ad esempio, al Council of European Energy Regulators (CEER), al MEDREG, al CERRE, al NEON e alla Florence School of Regulation e sono comprese, da quest’anno, le spese per liti che riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all’Avvocatura dello Stato che rappresenta l’Autorità in detti procedimenti e dalla liquidazione di istanze per rimborso di contributo unificato da parte di soggetti regolati.

- Nella voce “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali” (U.1.04.01.01.000) sono compresi trasferimenti di fondi per 5,58 milioni di euro al Bilancio dello Stato così come già riferito al paragrafo 2 in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160.

- Nella voce “Trasferimenti correnti a Famiglie” (U.1.04.02.01.000) sono contabilizzate le quote per trattamento di quiescenza liquidate al personale dipendente, precedentemente imputate, come detto, alla voce U.1.01.02.01.000 “Contributi sociali figurativi”.

- Gli interessi attivi bancari comportano in automatico le “Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale” (U.1.05.01.15.000), ammontanti nel 2020 a poco più di 13 euro.

- Per quanto concerne i “Rimborsi per spese di personale comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc. (U.1.09.01.01.000), nel corso della gestione 2020 si sono registrati costi per circa 1,45 milioni di euro (1,31milioni nel 2019). Tali costi sono interamente imputabili all’attivazione di personale distaccato, comandato o in posizione di fuori ruolo da altre Pubbliche Amministrazioni secondo la disciplina vigente in Autorità.

- I Rimborsi ai soggetti regolati (U.1.09.99.05.000) per contributi versati in eccesso registrano un forte aumento causato principalmente da un unico soggetto che aveva erroneamente provveduto a un doppio versamento (di oltre 600 mila euro) per lo stesso anno contributivo.
- L'ultima voce di costo riferita alle spese correnti è costituita dai costi per assicurazioni (U.1.10.04.00.000), pari a circa 776 mila euro, in merito ai premi versati nell'ambito di un consolidato programma integrativo di copertura sanitaria e per gli infortuni a favore del personale dipendente (con migliorie a partire dall'anno 2019 le cui appendici di regolazione sono pervenute nel 2020, a giustificazione del lieve incremento di costi), polizze di responsabilità civile e polizze per fabbricati, attivate nel rispetto della normativa vigente.

* * *

Le spese in conto capitale, che costituiscono circa lo 0,82% (circa 495 mila euro) delle spese totali dell'Autorità, sono in massima parte costituite da acquisto di software informatico, da acquisto impianti (es. condizionamento), da acquisto di materiale bibliografico e dalle più volte citate spese di ristrutturazione dell'immobile sede dell'Autorità.

Le partite di giro (E.9.00.00.00.00 in entrata e U.7.00.00.00.000 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell'Autorità, per un ammontare nell'esercizio 2020 di circa 14,43 milioni di euro.

A partire dal 1° luglio 2017, a seguito del recepimento dell'art. 1 del D.L. 50/2017 che ha esteso il meccanismo della scissione dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (Split Payment) anche alle autorità amministrative indipendenti, l'Autorità provvede a versare all'Erario l'IVA esposta nelle fatture di acquisto di beni e servizi.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi). Nel rendiconto consuntivo 2020 l'azione è stata mirata all'eliminazione della quasi totalità dei residui la cui competenza finanziaria rafforzata non ricada nell'esercizio. Di seguito viene esposta la situazione al 31 dicembre 2020 dei residui.

Residui attivi dell'esercizio 2020	1.153.302,04
Residui attivi provenienti da esercizi precedenti	6.809.787,95
Residui attivi incassati nel 2020	(6.450.328,14)
Residui attivi inesigibili al 31/12/2020	(5.601,95)
Residui attivi al 31/12/2020	1.507.159,90
Residui passivi dell'esercizio 2020	7.162.820,06
Residui passivi provenienti da esercizi precedenti	7.170.565,30
Residui passivi liquidati nel 2020	(6.373.491,22)
Residui passivi insussistenti al 31/12/2020	(223.737,27)
Residui passivi al 31/12/2019	7.736.156,87

4. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte: a) dal fondo cassa al 31 dicembre 2020 per euro 122.119.918,70, b) dal totale dei residui attivi per euro 1.507.159,90; c) dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 48.497.860,34.

Il passivo è formato a) dal totale dei residui passivi per euro 7.736.156,87, b) accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 20.383.003,63, c) accantonamenti per rischi e oneri per euro 11.174.307,72, d) accantonamento somme destinato alla ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 quale sede dell'Autorità per euro 26.332.271,41, e) dal patrimonio netto di euro 106.499.199,31, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione libero al 31 dicembre 2020, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 50.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora se ne presenti la necessità, tipicamente per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

Nei conti d'ordine viene iscritto l'importo di 23.860.000,00 che rappresenta quanto non ancora recuperato dei trasferimenti ad altre autorità amministrative indipendenti ex lege 191/09 e seguenti, così come già evidenziato al punto 1.4.

5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Come accennato in premessa, l'impianto contabile dell'Autorità si ispira alle disposizioni di cui al D.P.R 27 febbraio 2003, n. 97.

In base a tale scelta, l'Autorità gestisce, in autonomia rispetto alla contabilità finanziaria obbligatoria per legge, anche una contabilità economico-patrimoniale, quindi anticipando di molti anni l'obbligo alla tenuta di tale contabilità da parte delle autorità amministrative indipendenti.

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2020.

STATO PATRIMONIALE

- IMMOBILIZZAZIONI

Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2020, come negli anni precedenti, non sono state effettuate operazioni straordinarie riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	156.313,10
<i>Fondo Ammortamento</i>	(156.313,10)
Valore al 31/12/2020	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Fabbricati	53.465.927,15
<i>Fondo Ammortamento</i>	(7.268.194,78)
Valore al 31/12/2020	46.197.732,37
Mobili e arredi	1.253.351,75
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.164.084,65)
Valore al 31/12/2020	89.267,10
Hardware e software	3.653.390,57
<i>Fondo Ammortamento</i>	(3.075.753,29)
Valore al 31/12/2020	577.637,28
Altri impianti e macchinari	647.154,20
<i>Fondo Ammortamento</i>	(455.309,46)
Valore al 31/12/2020	191.844,74
Macchie d'ufficio	374.207,48
<i>Fondo Ammortamento</i>	(369.847,00)
Valore al 31/12/2020	4.360,48
Patrimonio libraio	2.373.390,42
<i>Fondo Ammortamento</i>	(936.372,05)
Valore al 31/12/2020	1.437.018,37
Totale immobilizzazioni materiali	48.497.860,34

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell'Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale.

- ATTIVO CIRCOLANTE

E' costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

Crediti diversi: costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti corrente bancari e interessi su prestiti IFR al personale, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2020.	3.066,37
Crediti verso esercenti: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei soggetti regolati dei settori di competenza, la cui scadenza per il versamento del contributo 2020 era il 15 novembre 2020	1.144.483,08
Crediti verso dipendenti per rimborso FPA: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali per passaggio al regime di IFR nell'anno 2009.	353.857,86
Crediti c/terzi: tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2020.	5.752,59
TOTALE CREDITI	1.507.159,90
Depositi bancari: saldo disponibile al 31/12/2020 nei conti c/o Banca d'Italia e istituto cassiere Banca Popolare di Bari	122.119.918,70
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	123.627.078,60

- RATEI E RISCONTI ATTIVI € 0,00

➤ Risconti attivi € 0,00

- FONDO INDENNITA' DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
€

20.383.003,63

- DEBITI	€ 6.944.463,03
Iscritti al valore nominale e nello specifico:	
➤ Debiti verso fornitori	€ 1.212.574,00
➤ Debiti per fatture da ricevere	€ 2.157.660,45
Fanno riferimento a fatture arrivate agli inizi del 2021 presso l’Autorità, ma corrispondenti a costi di competenza 2020 e precedenti.	
➤ Debiti verso banche	€ 20.000,16
➤ Inpdap c/ contributi	€ 726.519,14
Debiti per contributi maturati al 31/12/2020 da versare nel 2021. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito, riferite ad altri istituti di previdenza.	
➤ Inps c/contributi	€ 8.349,30
➤ Inpgi c/contributi	€ 20.189,88
➤ Regione c/Irap	€ 347.761,48
➤ Personale c/retribuzioni	€ 629.193,47
Derivano da quote di compensi di varia natura del personale dipendente maturate al 31/12/2020 da pagare nel 2021.	
➤ Debiti diversi verso il personale	€ 2.550,60
Derivano da rimborsi per missioni effettuate nel 2020, ma che verranno liquidate nel 2021.	
➤ Membri Autorità c/compensi	€ 90.462,75
Compenso mese di dicembre 2020 ma che verrà liquidato nel 2021.	
➤ Membri Autorità c/missioni	€ 723,23

➤ Debiti c/terzi

€ 1.728.478,57

Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2020 da versare nel gennaio 2021.

- PATRIMONIO NETTO	€ 133.623.164,56
➤ Fondo compensazione entrate	€
50.000.000,00	
➤ Riserva di gestione	€ 77.882.706,15
➤ Risultato dell'esercizio (utile)	€
5.740.458,41	

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

Il differente valore del patrimonio netto esposto nel conto del patrimonio da un lato e nello stato patrimoniale dall'altro, è espressione della diversità tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale: la prima, esposta nel conto del patrimonio, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti, degli impegni e, una volta definito l'avanzo di gestione, da tutti gli accantonamenti; la seconda, di contro, esposta in stato patrimoniale, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio e non registra l'accantonamento di spesa (in quanto capitalizzabile) per la ristrutturazione dell'immobile di c.so di Porta Vittoria.

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati e non ancora recuperati, pari ad euro 23.860.000,00, cioè per gli esercizi dal 2010 al 2015, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. Tali contributi potranno essere rimborsati da parte di tali autorità a partire dall'esercizio 2021, tramite apposito Decreto del Presidente della Repubblica, a condizione che esse presentino un avanzo di amministrazione. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi la certezza del credito, sia a causa della distanza temporale sia per l'incertezza dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

CONTO ECONOMICO

- VALORE DELLA PRODUZIONE €
68.944.992,46

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2020 e dal recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

Tra le altre voci di ricavo, oltre ai 125.816,76 euro di rimborsi e ricavi a vario titolo, va menzionato il versamento, pari a 1,68 milioni di euro da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e Mercato. Tale rimborso trova applicazione nella Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art.1 c. 414.

- COSTI DELLA PRODUZIONE € 64.120.456,53
Così suddivisi:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 35.491,60
- Costi per servizi €
8.254.788,74
- Costi per godimento beni di terzi € 2.434.120,40
- Costi per il personale e per il Collegio € 45.318.563,31
Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2020 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR.
- Ammortamenti €
1.545.511,40
- Oneri diversi di gestione: € 6.531.981,08
di cui per versamento al Bilancio dello Stato €
5.580.826,90

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI €
669,92

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI
915.252,56

€

- Insussistenze del passivo €
 920.854,51
di cui utilizzo fondo rischi e oneri
 € 825.692,28

- Oneri straordinari €
 (5.601,95).

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020 si genera un risultato positivo pari a € 5.740.458,41.

6. PROSPETTO DI SINTESI

Come ampiamente riferito, il rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario e, sia di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che:

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa; a partire dalla gestione dell'esercizio 2018 si è cercato in massima parte, ove possibile, di applicare il principio della competenza finanziaria rafforzata, e quindi di impegnare nell'esercizio solo le prestazioni effettivamente svolte.
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria la spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto. Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non riscosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2020 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 8.778.746,52 al netto degli accantonamenti e somme vincolate come già esposti.

<u>ENTRATE ACCERTATE</u> <u>(al netto di partite di giro)</u>		68.945.659,87
<u>USCITE IMPEGNATE</u> <u>(al netto di partite di giro)</u>		(60.385.048,67)
AVANZO DELLA GESTIONE		8.560.611,20

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

AVANZO DELLA GESTIONE	8.560.611,20
Residui attivi inesigibili	(5.601,95)
Residui passivi insussistenti	223.737,27
AVANZO DELL'ESERCIZIO	8.778.746,52

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI	1.186.766,30
AVANZO ESERCIZIO 2020	8.778.746,52
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANTE ACCANTONAMENTI	9.965.512,82

Una volta rilevato l'avanzo di amministrazione, si applicano i vincoli e gli accantonamenti, ovvero si procede all'utilizzo se ritenuto necessario

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	9.965.512,82
INCREMENTO 2020 TRATT. QUIESCENZA	(2.950.666,55)
UTILIZZO ACCANTONAMENTI	986.492,70
AVANZO DI AMM. LIBERO	8.001.338,97

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

RICAVI	69.866.516,89
COSTI	(64.126.058,48)
RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO	5.740.458,41

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN.	68.945.659,87
RICAVI DELL'ESERCIZIO	69.866.516,89
QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	920.857,02

e

USCITE TOTALI CONTAB. FIN.	60.385.048,67
COSTI (compresi ammortamenti, accantonamenti rischi, proventi e oneri straordinari)	64.126.058,48
QUOTE DI COSTI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	3.741.009,81

Pertanto:

Conciliazione avanzo/risultato esercizio

Avanzo di esercizio 2020 contabilità finanziaria	8.778.746,52
Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica)	(223.737,27)
Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica)	5.601,95
Differenza impegni/costi (3.741.009,81)	
Differenza accertamenti/ricavi 920.857,02	
Risultato d'esercizio contabilità economica	5.740.458,41

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.

7. MISSIONI E PROGRAMMI

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, sentita la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *core* dell'Autorità. La suddivisione della spesa per Missioni e Programmi non risulta allo stato obbligatoria per l'Autorità, ed ha quindi carattere puramente sperimentale, in attesa dell'emanazione di un nuovo Regolamento contabile per gli enti pubblici che dovrebbe essere pubblicato nel corso del 2021.

a) Missione A - Energia:

- Programma A.1 - Infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico;
- Programma A.2 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile.

b) Missione B – Regolazione dei Mercati

- Programma B.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

c) Missione C - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Programma C.1 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche;
- Programma C.2 - Prevenzione e gestione dei rifiuti.

d) Missione D - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

- Programma D.1 - Indirizzo politico;
- Programma D.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

e) Missione E - Fondi da ripartire:

- Programma E.1 - Fondi da assegnare;

- Programma E.2 - Fondi di riserva e speciali.
- f) Missione F - Servizi per conto terzi e partite di giro:
 - Programma F.1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura finanziaria.

In linea generale, nello schema di bilancio dell’Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, B, C e D (e relativi programmi), in ragione della collocazione del personale negli uffici dell’Autorità e delle spese di acquisto beni e servizi misurate proporzionalmente ove non direttamente imputabili; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione D, programma D1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici alla Missione D, programma D2, i trasferimenti alla Missione E, programma E1 e le partite di giro alla Missione F, programma F1.

Come detto, nella fase di prima attuazione vengono identificate quanto più accuratamente le spese per il personale e i relativi oneri accessori e le spese chiaramente destinabili, mentre le spese per acquisto di servizi generali vengono definite proporzionalmente; nel corso dell’evolversi della gestione sarà certamente possibile un’imputazione maggiormente definita che potrà essere recepita in una futura variazione del bilancio di previsione ovvero al momento dell’emanazione del nuovo Regolamento di contabilità per gli enti pubblici.

		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico ente (IRAP)	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti	Rimborsi e poste correttive	Altre spese	Spese in conto capitale	Partite di giro	TOTALI
		35.960.717,83	2.360.790,74	12.421.337,10	6.250.636,10	2.119.778,80	776.998,79	494.789,31	14.436.108,14	74.821.156,81
Missione A	Programma A.1	2.643.112,76	173.518,12	831.015,78	0,00	155.803,74	57.109,41	36.367,01	0,00	3.896.926,82
	Programma A.2	9.065.696,96	595.155,35	2.850.327,58	0,00	534.396,24	195.881,39	124.736,39	0,00	13.366.193,91
Missione B	Programma B.1	4.257.748,99	279.517,62	1.338.670,31	0,00	250.981,81	91.996,66	58.583,05	0,00	6.277.498,45
	Programma C.1	2.355.427,02	154.631,79	740.565,08	0,00	138.845,51	50.893,42	32.408,70	0,00	3.472.771,52
Missione C	Programma C.2	1.916.706,26	125.830,15	602.627,77	0,00	112.984,21	41.414,04	26.372,27	0,00	2.825.934,69
	Programma D.2	15.722.025,84	1.032.137,71	4.943.130,58	0,00	926.767,29	339.703,87	216.321,89	0,00	23.180.087,18
Missione D	Programma D.1	0,00	0,00	1.115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.115.000,00
	Programma E.1	0,00	0,00	0,00	6.250.636,10	0,00	0,00	0,00	0,00	6.250.636,10
Missione E	Programma E.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Programma F.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.436.108,14	14.436.108,14
Missione F	Programma F.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.436.108,14	14.436.108,14

8. ALLEGATI

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2020, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2020, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020.

PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2020 con quelle dell'esercizio 2019, la variazione in termini assoluti e in termini percentuali, nonché il rapporto delle singole voci di entrata e spesa sul totale delle entrate e delle uscite.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Espongono e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.

INDICATORI DI BILANCIO

Forniscono diverse informazioni circa le proporzioni fra entrate e spese e la sostenibilità del bilancio.

PROSPETTO SIOPE

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell'8 agosto 2019, l'Autorità è tenuta ad allegare al proprio Rendiconto i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati

SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; ai sensi del successivo comma 4 del medesimo articolo, sono ammessi criteri di aggregazione contabili diversi rispetto alla codifica SIOPE e le differenze fra le scritture contabili dell'Autorità e le risultanze fornite dal sistema SIOPE possono differire nella misura massima consentita dell'1%.